COMUNE DI VOBBIA

PIANO COMUNALE DI ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA DI TELERADIOCOMUNICAZIONI

PIANO DI SVILUPPO TERRITORIALE PER I SERVIZI DI TELEFONIA PUBBLICA GSM, DCS, UMTS E BROADCAST PER LA DIFFUSIONE DEI SEGNALI RADIOTELEVISIVI.

NORMATIVA INTRODOTTA DAL D.M.
DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE n° 381/98

RAPPORTO PRELIMINARE

PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

AI SENSI DELL'ART. 12 DEL D. LGS. N° 4 DEL 16 GENNAIO 2008

REGIONE LIGURIA

CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA

Vobbia, marzo 2016

E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento

STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA
Via Pertica, 47
17024 Finale Ligure (SV)
tel. 019693376 cell. 3282517542
e-mail: danilo.muraglia@alice.it PEC: danilo.muraglia1 @ingpec.eu

Sommario

1 Caratteristiche del piano

1.1 Obiettivi e descrizione

1.2 Risorse gestite dal piano

1.3 Influenza su altri piani territoriali

1.4 Promozione dello sviluppo sostenibile

1.6 Rilevanza per l'attuazione della normativa comunitaria

2 Caratteristiche degli impatti

2.1 Probabilita', durata e frequenza degli impatti

2.2 Carattere cumulativo degli impatti

2.3 Rischi per la salute

3 Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree potenzialmente interessate

4 Aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica

5 Misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano

E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento

STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA
Via Pertica, 47
17024 Finale Ligure (SV)
tel. 019693376 cell. 3282517542
e-mail: danilo.muraglia@alice.it PEC: danilo.muraglia1 @ingpec.eu

1. Caratteristiche del Piano

1.2 Obiettivi e descrizione

Il Comune di Vobbia ha realizzato il Piano di organizzazione del sistema di teleradiocomunicazioni al fine di minimizzare il rischio di esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici generati da impianti con frequenza fra 0 KHz e 300 GHz e di assicurare la copertura del servizio nell'intero territorio comunale nonché la corretta ripartizione degli impianti nel rispetto delle caratteristiche architettoniche e paesaggistiche del territorio comunale.

In particolare si propone di disciplinare la localizzazione, l'installazione, la modifica ed il controllo degli impianti fissi e mobili e/o provvisori per telefonia cellulare e teleradiodiffusione al fine di:

- perseguire in via prioritaria obiettivi di tutela della salute e di salvaguardia della popolazione esposta ad emissioni elettromagnetiche e nel contempo pianificare uno sviluppo razionale del settore delle telecomunicazioni;
- prevenire e ridurre l'inquinamento ambientale provocato, assicurando conseguentemente la tutela dell'ambiente e del paesaggio;
- assicurarne l'ordinato sviluppo e la corretta localizzazione, in raccordo con la pianificazione territoriale, ambientale e urbanistica;
- perseguire gli obiettivi di qualità, in coerenza con gli indirizzi legislativi;
- assicurare ai cittadini informazioni complete e tempestive;
- conseguire il rispetto degli obiettivi di qualità previsti dalla normativa nazionale e regionale;
- garantire ai soggetti gestori degli impianti di teleradiocomunicazione la copertura necessaria per l'espletamento del servizio;
- individuare le zone maggiormente sensibili ai fini della tutela della popolazione in esse presenti;
- individuare le zone ove sviluppare preferibilmente gli impianti di teleradiocomunicazione garantendo la copertura dell'intero territorio comprensoriale;
- favorire l'installazione di impianti di telecomunicazione di pubblica utilità, con particolare attenzione alle potenzialità richieste per le nuove tecnologie;

Il Piano di Organizzazione del Sistema di Teleradiocomunicazioni (di seguito PCOST) è in pratica uno strumento comunale a cui verranno assoggettate una volta approvato tutte le

E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento
STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA
Via Pertica, 47
17024 Finale Ligure (SV)
tel. 019693376 cell. 3282517542
e-mail: danilo.muraglia@alice.it PEC: danilo.muraglia1 @ingpec.eu

infrastrutture di teleradiocomunicazione necessarie per la trasmissioni di dati quali impianti di telefonia mobile, GSM o UMTS, nonché gli impianti per le trasmissioni radio e televisive.
Il PCOST è stato introdotto dall'art. 72 undecies della l.r. n. 18/1999 e costituisce come ribadito dalla D.G.R. N° 68 del 2004 la disciplina comunale di settore volta ad affiancare la vigente strumentazione urbanistica (sia essa costituita da PRG approvati ai sensi della legislazione previgente alla l.r. n. 36/1997 che da PUC) mediante un'individuazione - concertata con i soggetti gestori delle reti - delle parti di territorio potenzialmente idonee all'insediamento degli impianti e di quelle nelle quali sono invece da escludere tali insediamenti.
Tale esclusione non può essere comunque vincolante in quanto il PCOST, secondo quanto recita la suindicata D.G.R. N°68/2004, "individua le aree idonee all'installazione degli impianti, ovvero, quelle non ritenute tali, in funzione delle caratteristiche storiche, architettoniche e paesaggistiche del territorio comunale, rimettendo alla fase progettuale il conseguimento del massimo livello di compatibilità e di armonizzazione con lo specifico contesto urbano e extraurbano" e non può in ogni caso (come peraltro ribadito in svariate recenti sentenze dei Tribunali Amministrativi Regionali) "prevedere un generale divieto di installazione degli impianti sull'intero territorio comunale anche in forme indirette o elusive, con conseguenti pregiudizi all'efficienza del servizio (quali, ad esempio, generiche e immotivate previsioni volte a introdurre un'assoluta preclusione all'installazione di stazioni radio base per telefonia in tutte le zone territoriali omogenee a destinazione residenziale o in tutte le zone a verde pubblico)".
Conseguentemente sono stati individuate 5 tipologie di aree, sulle quali si potrà procedere o meno attraverso specifiche norme di attuazione:

1) aree ad insediamento consentito (zone verdi);
2) aree ad insediamento condizionato (zone bianche);
3) aree ad insediamento limitato (zone azzurre);
4) aree ad insediamento limitato – zone SIC (zone giallo-arancio);
5) aree ad insediamento vietato (zone rosse).

E' stato effettuato un catasto di tutte gli impianti esistenti suddivisi in definitivi, provvisori e previsti (cioè con richieste di autorizzazione in corso di definizione o già autorizzati ma non ancora realizzati o in fase di realizzazione).
A puro scopo di censimento sono stati evidenziati gli elettrodotti e le relative cabine di trasformazione oltre che gli armadi di distribuzione Telecom anche al fine di consentire l'individuazione dei servizi necessari per ogni eventuale futura installazione.

E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento
STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA
Via Pertica, 47
17024 Finale Ligure (SV)
tel. 019693376 cell. 3282517542
e-mail: danilo.muraglia@alice.it PEC: danilo.muraglia1 @ingpec.eu

1.2 Risorse gestite dal piano

Il piano stabilisce le direttive generali e di dettaglio per l'installazione di impianti di teleradiocomunicazione all'interno del territorio comunale. In pratica definisce la possibile ubicazione degli impianti per la teleradiocomunicazioni e definisce gli accorgimenti tecnici e tipologici degli stessi nonchè le procedure autorizzative da seguire attraverso uno specifico regolamento che va ad affiancarsi ed a integrare quello edilizio

1.3 Rapporti con altra pianificazione territoriale ed urbanistica

- *Piano Regolatore Generale*: Il PCOST va ad integrare il vigente Piano Regolatore Generale ed il relativo regolamento edilizio, per quanto riguarda specificatamente gli impianti di teleradiocomunicazione. -E' opportuno specificare che il PRG è soggetto a revisione decennale ovvero vi è necessità di redazione del nuovo P.U.C. ai sensi della L.R. N° 36/97.

  La D.G.R. N° 68 del 2004 che detta le linee guida da seguire in tale pianificazione afferma infatti che "In particolare, risulta opportuno precisare che il Piano di Organizzazione costituisce disciplina comunale di settore volta ad affiancare la vigente strumentazione urbanistica (sia essa costituita da PRG approvati ai sensi della legislazione previgente alla l.r. n. 36/1997 che da PUC) mediante un'individuazione - concertata con i soggetti gestori delle reti - delle parti di territorio potenzialmente idonee all'insediamento degli impianti e di quelle nelle quali sono invece da escludere tali insediamenti".

  La L.R. N° 10 del 2012 peraltro ribadisce che in assenza del PCOST tutte il territorio di un comune è potenzialmente insediabile in quanto gli impianti di telecomunicazione sono assimilabili alle opere di urbanizzazione primaria (recependo tra l'altro quanto espressamente enunciato dall'art. 86 comma 3 del D. Lgs. 259/2003 – Codice delle Comunicazioni Elettroniche) e questo vale in linea di massima anche dopo l'approvazione del PCOST fatto salvo che, come dice espressamente la D.G.R. N° 68 del 2004, "può fare divieto di installazione degli impianti in corrispondenza di siti sensibili, tenuto conto che la Corte Costituzionale, con le sentenze del 7.10.2003, n. 307 e del 7.11.2003, n. 331, ha ritenuto tale possibilità compatibile con i disposti della legge 22 febbraio 2001, n. 36 "Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici"".
- *Zonizzazione Acustica*: I nuovi impianti devono in ogni caso rispettare i limiti di emissione ed immissione acustica stabiliti nella vigente zonizzazione acustica

E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento
STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA
Via Pertica, 47
17024 Finale Ligure (SV)
tel. 019693376 cell. 3282517542
e-mail: danilo.muraglia@alice.it PEC: danilo.muraglia1 @ingpec.eu

Comunale. A tale fine potranno essere richieste e quindi prodotte analisi di impatto acustico preventive redatte da tecnico competente. Tali relazioni sono soggette a verifica da parte degli Uffici Comunali competenti che potranno richiedere al Gestore di redigere una relazione di verifica di impatto acustico.

– *Piano di Bacino, P.T.C.P., vincoli vari (idrogeologico, paesistico, aree carsiche, siti di importanza comunitaria, ecc)*: per gli interventi in aree particolarmente tutelate si dovranno ottenere tutti i nulla osta dei vari enti sovracomunali interessati con le eventuali prescrizioni dalle stesse emesse e nelle modalità previste dalla relativa normativa di attuazione.

1.4 Promozione dello sviluppo sostenibile

Il piano promuove lo sviluppo sostenibile e la conservazione/ripristino delle risorse per le generazioni future nei seguenti aspetti di competenza:

CAMPI ELETTROMAGNETICI

Il piano ribadisce l'obbligatorietà su tutto il territorio comunale del rispetto dei limiti di legge. I limiti di esposizione per la popolazione ai campi elettromagnetici mediati su un'area equivalente alla sezione verticale del corpo umano e su qualsiasi intervallo di 6 minuti, sono stabiliti dal Decreto del Ministero dell'Ambiente 10 settembre 1998 n. 381 recante il "Regolamento per la determinazione dei tetti di radiofrequenza compatibili con la salute umana", sono stati fissati i valori limite di esposizione ai campi elettromagnetici connessi al funzionamento ed esercizio dei sistemi fissi delle telecomunicazioni e di quelli radiotelevisivi operanti nell'intervallo di frequenza compresa tra 100 KHz e 300 GHz.

Tale Decreto ha stabilito infatti che il limite di esposizione, per tutti i campi elettro-magnetici compresi nella suddetta frequenza, sia di 20 V/m. Un limite molto cautelativo che in sostanza vale di fatto soltanto per gli ambienti esterni. Infatti nel caso che le persone siano esposte per più di 4 ore al giorno, ovvero in tutte le condizioni: luoghi di lavoro, abitazioni, scuole, ospedali, il limite è stato portato a soli 6 V/m. Un valore che, per quel che concerne la densità di potenza dell'onda piana, è inferiore tra 45 e 90 volte a quello stabilito in sede europea.

DM 10/9/1998: Limiti applicabili per esposizione di durata inferiore a 4 ore

Frequenza	*Campo elettrico*	*Campo magnetico*	*Densità di potenza*
0,1 - 3 MHz	***60 V/m***	***0,2 A/m***	
3 MHz - 3000 MHz	***20 V/m***	***0,05 A/m***	***1 W/m²***
3000 MHz - 3000 GHz	***40 V/m***	***0,1 A/m***	***4 W/m²***

DM 10/9/1998: Limiti applicabili per esposizione di durata superiore a 4 ore

0,1 MHz - 300 GHz	***6 V/m***	***0,016 A/m***	***0,1 W/m²***

E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento
STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA
Via Pertica, 47
17024 Finale Ligure (SV)
tel. 019693376 cell. 3282517542
e-mail: danilo.muraglia@alice.it PEC: danilo.muraglia1 @ingpec.eu

A recepimento di quanto sopraenuciato è stata promulgata la successiva Legge 22 febbraio 2001, n. 36 ovvero la “Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici",

La legge quadro 36/2001 è intervenuta nel pieno sviluppo dei nuovi sistemi di telefonia cellulare in continua evoluzione e in un quadro già ricco di impianti di emittenza radiotelevisiva e trasmissione dell'energia elettrica (elettrodotti).

I suoi primi significati sono indubbiamente quelli del riconoscimento del problema, la definizione di una soglia di tutela della salute come diritto soggettivo imprenscindibile, l'applicazione, oltre quella soglia, del principio di precauzione in termini molto chiari e molto più rigorosi di quelli adottati dagli altri paesi industrializzati.

Molto importante è il fatto che con la Legge 36/2001 vengono attribuite le specifiche competenze a Stato, Regioni, Province, Comuni.

Nell'ambito delle materie di cui ai punti precedenti, le Regioni hanno stabilito le competenze che spettano alle Province ed ai Comuni e cioè le funzioni di controllo e di vigilanza sanitaria e ambientale per l'attuazione della Legge quadro 36/2001.

Nell'esercizio di questa specifica funzione le amministrazioni provinciali e comunali si avvalgono delle Agenzie regionali per l'ambiente per il controllo delle emissioni elettromagnetiche e la verifica delle Analisi di Impatto Elettromagnetico da allegarsi alle istanze di autorizzazione degli impianti.

La Regione Liguria, come del resto altre regioni italiane, ha inoltre riconosciuto ai Comuni la facoltà di adottare un regolamento per assicurare il corretto insediamento e urbanistico e territoriale degli impianti e minimizzare l'esposizione (art. 72 undecies della L.R. 18/1999 e ss.mm.ii.).

USO DEL SUOLO

Viene suggerita, incentivate e promosse, qualora tecnicamente possibile, la co-utenza degli impianti in strutture già esistenti e tutte le soluzioni di minor impatto paesistico-ambientale.

TUTELA DEL PAESAGGIO

In tutto il territorio comunale, le infrastrutture degli impianti di teleradiocomunicazione debbono essere realizzati con criteri di compatibilità paesaggistica.

Per gli impianti posizionati sul suolo si dovranno rispettare in linea di massima i seguenti accorgimenti:

- I movimenti di terra finalizzati alla realizzazione delle opere di sistemazione dovranno determinare quanto più possibile uno scrupoloso rispetto della morfologia

E’ vietata la riproduzione anche parziale del presente documento
STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA
Via Pertica, 47
17024 Finale Ligure (SV)
tel. 019693376 cell. 3282517542
e-mail: danilo.muraglia@alice.it PEC: danilo.muraglia1 @ingpec.eu

esistente, prevedendo anche totali interramenti dei nuovi manufatti, adattando l'intervento al profilo originario del terreno.

- Utilizzare, ove possibile, percorsi di accesso esistenti.
- Le essenze di pregio che durante i lavori dovessero essere rimosse, dovranno essere mantenute in vita fino al loro ricollocamento nei pressi del sito.
- Qualora tecnicamente possibile, deve essere evitata la posa di linee elettriche aeree, mentre i tralicci, pali e supporti devono essere realizzati con tutti gli accorgimenti possibili al fine di minimizzare l'impatto estetico sui luoghi (anche tramite camuffamento);
- Nelle zone boschive i manufatti di alimentazione (apparati a terra quali shelter e cabine di trasformazione) debbono essere mimetizzati mediante l'utilizzo di vegetazione arbustiva compatibile con il paesaggio circostante ed essere realizzati con tutti gli accorgimenti possibili al fine di mitigarne l'impatto nel miglior modo possibile;
- le distanze dai confini non devono essere inferiori a 5 metri a partire dal bordo dei manufatti posti in opera così come stabilito dal vigente Codice Civile.
- Per le aree di interesse ambientale valgono le disposizioni contenute nel D.Lgs 42/04 e ss.mm.ii.
- I volumi tecnici, ove eseguiti, dovranno essere eventualmente rivestiti in pietra locale faccia a vista mentre per le recinzioni metalliche intorno agli impianti dovranno essere utilizzati come sostegni pali di legno di essenza idonea o di materiale compatibile con i luoghi specie per quel che concerne le aree situate in zone boschive o presso nuclei storici anche minori;
- Per gli impianti ricadenti in area carsica i movimenti di terra dovranno essere ridotti a semplice livellamento e spianamento. I manufatti (shelter) e i sottoservizi (linee elettriche) non potranno essere interrati, salvo eventuali casi specifici concordati con gli Enti preposti e con le necessarie perizie geologiche di dettaglio.
- Se tecnicamente possibile si dovranno usare supporti esistenti.
- Per gli impianti eventualmente posizionati sulle coperture di edifici o di altri manufatti edilizi (es. vasche, serbatoi) si dovranno rispettare in linea di massima i seguenti accorgimenti:
- Per gli impianti posti sulle coperture di edifici i manufatti dovranno avere esternamente forma e tipologia conforme e rispettosa del contesto interessato.
- Per l'alloggiamento delle apparecchiature tecniche devono essere utilizzati manufatti esistenti e comunque potranno essere posti in opera locali tecnici di dimensioni ridotte nel rispetto del vigente regolamento edilizio.

E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento
STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA
Via Pertica, 47
17024 Finale Ligure (SV)
tel. 019693376 cell. 3282517542
e-mail: danilo.muraglia@alice.it PEC: danilo.muraglia1 @ingpec.eu

- Sono vietate generalmente vietate le installazioni su elementi paesaggistici rilevanti quali chiese, edifici monumentali e percorsi storici. In particolare tutti i beni soggetti a vincolo storico ed architettonico ed i manufatti emergenti individuati dal PTCP e dalla disciplina puntuale.
- Su edifici dei centri urbani e dei nuclei di interesse storico paesistico ambientale eventualmente non individuati come siti sensibili, accertato l'impossibilità di poter procedere all'insediamento di aree limitrofe meno delicate, gli impianti, i manufatti di pertinenza e le opere connesse alla loro realizzazione dovranno essere rispettosi del contesto su cui andranno ad insistere.
- Sulle unità edilizie non vincolate ma di particolare valore storico ed architettonico valgono generalmente inoltre le disposizioni contenute nel D. Lgs 29 settembre 1999 n. 490. Su tali edifici sono ammesse, in linea di massima, solo installazioni che non alterino l'aspetto degli stessi.
- Su tutti gli altri edifici sono ammessi impianti ove l'uso dei materiali, gli spazi utilizzati e l'impatto visivo, siano compatibili con l'ambiente circostante. In ogni caso tale impatto dovrà essere minimizzato utilizzando infrastrutture di minimo impatto visivo su supporti realizzati con tutti gli accorgimenti ritenuti necessari.

1.5 Rilevanza per l’attuazione della normativa comunitaria

Il piano viene redatto nel pieno rispetto della Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 12 luglio 1999, pubblicata nella G.U.C.E. n. L. 199 del 30 luglio 1999, relativa ai limiti di esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici da 0Hz a 300 GHz.

E’ vietata la riproduzione anche parziale del presente documento
STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA
Via Pertica, 47
17024 Finale Ligure (SV)
tel. 019693376 cell. 3282517542
e-mail: danilo.muraglia@alice.it PEC: danilo.muraglia1 @ingpec.eu

2 Caratteristiche degli impatti

La scelta delle aree ove installare impianti per teleradiocomunicazioni deve tenere necessariamente conto dei seguenti impatti:

- Impatto elettromagnetico;
- Impatto acustico;
- Uso del suolo;
- Impatto paesistico;
- Impatto sociale-strategico

La procedura autorizzativa per l'installazione di tali impianti prevede che per ciascun impianto vengano effettuate valutazioni specifiche relativamente a tali impatti.

Infatti i gestori, unitamente alla richiesta di autorizzazione devono produrre:

- Un'analisi di impatto elettromagnetico che dimostri il rispetto dei limiti di legge ed ottenere il parere favorevole dall'organo regionale di controllo (ARPAL) nei casi previsti dalla normativa vigente;
- Una valutazione di impatto paesistico ottenendo parere favorevole dall'organo di controllo (Soprintendenza ai beni Ambientali o Provincia o Commissione edilizia integrata) qualora l'impianto si trovi in area a vincolo paesaggistico-ambientale ai sensi del D. Lgs n° 42/2004 e s.m.i..
- Produrre elaborati di progetto secondo i criteri di inserimento paesistico definiti nel piano e nelle relative norme di attuazione.
- Rispettare tutti i vincoli e la pianificazione sovracomunale oltre che la pianificazione urbanistica comunale.
- Nella definizione delle aree di possibile sviluppo si è sono considerati i seguenti criteri per l'attenuazione degli impatti:

IMPATTO ELETTROMAGNETICO:

- minimizzazione degli impianti presenti sul territorio e razionalizzazione della copertura,
- installazioni solo in aree scarsamente antropizzate e/o poco accessibili qualora tecnicamente possibile,
- rispetto assoluto dei limiti di emissione previsti dalla legge.

IMPATTO PAESISTICO-AMBIENTALE

- Condivisione dei medesimi supporti da parte dei gestori,
- Strutture aventi tipologia e caratteristiche armonizzate con il paesaggio;
- Mantenimento del profilo originario del terreno e rispetto dei luoghi;

E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento
STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA
Via Pertica, 47
17024 Finale Ligure (SV)
tel. 019693376 cell. 3282517542
e-mail: danilo.muraglia@alice.it PEC: danilo.muraglia1 @ingpec.eu

IMPATTO SULLE BIODIVERSITA'

Due delle aree idonee sono individuate in siti di importanza comunitaria (S.I.C.).

Sarà pertanto necessaria la redazione di uno Studio di Incidenza di dettaglio al fine di dimostrare la non interferenza degli impianti e di tutte le opere connesse (shelter, linee elettriche, movimentazioni di terra, ecc) e di tutte le opere necessarie alla realizzazione degli stessi sulle biodiversità presenti, siano specie vegetali o animali. Rimangono necessari tutti gli accorgimenti progettuali ed esecutivi al paragrafo 1.4 e tutte le eventuali prescrizioni degli Enti competenti in materia.

2.1 Probabilità, durata e frequenza degli impatti

Gli impianti di teleradiocomunicazione sono dal punto di vista della tecnologia in continua evoluzione e dal punto di vista del loro insediamento in costante espansione. E' pertanto pienamente legittimo prevedere che gli impianti esistenti rimangano in funzione per svariati anni e che il loro numero aumenti negli anni a venire.

Gli impatti sono pressoché costanti e permanenti sino all'eventuale dismissione definitiva dell'impianto.

2.2 Carattere cumulativo degli impatti

Il piano favorisce ed incentiva l'utilizzo da parte di più gestori delle medesime aree e dei medesimi supporti.

Le aree sono state scelte tra quelle meno urbanizzate al fine di limitare l'impatto elettromagnetico nelle zone ove possono permanere le persone. Il principio è quello di minimizzare l'impatto limitando la diffusione e la proliferazione degli impianti sul territorio.

Per quanto riguarda l'impatto sul paesaggio ci si è attenuti a quanto indicato nelle varie circolari del Dipartimento Pianificazione Territoriale Paesistica ed Ambientale della Regione Liguria, dal D.P.C.M. 12/12/2005 oltre che chiaramente dal Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modifiche ed integrazioni.

In particolare il carattere cumulativo degli impatti si intende attenuato, almeno dal punto di vista paesistico-ambientale, limitando la proliferazione delle strutture portanti e limitando l'impatto visivo degli apparati e delle infrastrutture alle stesse connesse, e dovranno essere realizzati con tutti i necessari accorgimenti tecnici, cromatici e formali.

2.3 Rischi per la salute

Per quel che riguarda gli effetti a breve termine, i dati scientifici ufficiali tendono ad escludere danni apprezzabili alla salute, come effetto immediato all'esposizione ai campi elettrici e magnetici fino a 50 Hz, quelli cioè riscontrabili nei normali ambienti di lavoro e di vita.

E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento
STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA
Via Pertica, 47
17024 Finale Ligure (SV)
tel. 019693376 cell. 3282517542
e-mail: danilo.muraglia@alice.it PEC: danilo.muraglia1 @ingpec.eu

Per quello che riguarda invece gli effetti a lungo termine, le indagini epidemiologiche hanno rilevato una plausibile connessione tra esposizione cronica a bassa intensità del campo magnetico e incidenza di alcune forme di leucemia infantile.

I rilevamenti indicano un incremento del "rischio relativo" a partire dal valore di esposizione di 0,2 microtesla e cioè per le basse frequenze.

Per l'esposizione alle basse frequenze, alcuni studi hanno anche ipotizzato un aumento del rischio per la leucemia infantile. Viceversa per quanto riguarda le alte frequenze, l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), sulla base dei dati scientifici disponibili, sostiene che "non c'è nessuna evidenza convincente che l'esposizione a RF abbrevi la durata della vita umana, né che induca o favorisca il cancro".

In pratica per le alte frequenze cioè quelle emesse dagli apparati utlizzati a scopi terapeutici ed industriali (radar e marconiterapia, risonanza magnetica, macchine per l'incollaggio della plastica, ecc., da alcuni dispositivi domestici (telefoni cellulari, babyphone, forni a microonde, ecc.) e da tutti gli apparati per telecomunicazioni (trasmittenti radiotelevisive antenne per la telefonia cellulare, radar, ponti radio, ecc.) non esistono allo stato attuale studi epidemiologici attendibili e/o riconosciuti che possano dimostrare interferenze negative e conseguenti patologie indotte nei confronti dell'uomo e dell'ambiente in generale.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità raccomanda in generale e comunque di seguire per la prevenzione dai possibili effetti di lungo periodo il 'principio cautelativo', introdotto per la prima volta dalla Dichiarazione di Rio de Janeiro del 1992 ed poi successivamente inserito nel Trattato istitutivo dell'Unione Europea, ossia di adottare misure di tutela della popolazione anche in assenza di dati definitivi sulla nocività dei CEM. Tali misure, sempre secondo l'OMS, dovrebbero essere semplici, facilmente perseguibili e di basso costo, e per queste ragioni dovrebbero essere adottate in particolare per le nuove installazioni e per le nuove tecnologie. L'Italia ha per prima recepito nella normativa questo principio, con il Decreto del Ministero dell'Ambiente 10 settembre 1998 n. 381, che adotta misure cautelative per la protezione dai possibili effetti di lungo periodo.

Tale Decreto ha stabilito infatti che il limite di esposizione, per tutti i campi elettro-magnetici compresi nella suddetta frequenza, sia di 20 V/m. Un limite molto cautelativo che vale di fatto soltanto per gli ambienti esterni. Infatti nel caso che le persone siano esposte per più di 4 ore al giorno, ovvero in tutte le condizioni: luoghi di lavoro, abitazioni, scuole, ospedali, il limite è stato portato a soli 6 V/m. Un valore che è inferiore tra 45 e 90 volte a quello stabilito in sede europea.

E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento
STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA
Via Pertica, 47
17024 Finale Ligure (SV)
tel. 019693376 cell. 3282517542
e-mail: danilo.muraglia@alice.it PEC: danilo.muraglia1 @ingpec.eu

3. Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree potenzialmente interessate

Nel PCOST sono state individuate una serie di aree idonee all'eventuale installazione di nuovi impianti di teleradiocomunicazione per la cui individuazione si rimanda alla cartografia allegata alla presente. E' opportuno ribadire che vi sono una serie di impianti esistenti i cui supporti sono potenzialmente utilizzabili per altri futuri impianti e che, in caso di nuove installazioni, sarà da rispettare quanto previsto nella L.R. N° 16 del 2008 oltre a quanto previsto dalla pianificazione e dalla normativa comunale e sovracomunale specie in caso di modifica dei supporti pre-esistenti (siano pali o tralicci).

Le aree individuate come idoneo sono:

1) Pian dei Lavaggi:

Area su cui insistono alcuni impianti di TLC su un traliccio unico in fregio alla viabilità pubblica sita nei pressi di località Noceto.

ENTITA' ED ESTENSIONE DEGLI IMPATTI

Impatto Entità - note

ELETTROMAGNETICO Esistono allo stato attuale impianti installati quindi il livello di campo elettrico assume già allo stato attuale una certa rilevanza.

ACUSTICO La zona non e' urbanizzata ma si dovrà in ogni caso rispettare quanto previsto dalla zonizzazione acustica comunale.

USO DEL SUOLO Si intende concedere un ulteriore porzione sufficiente per l'installazione di nuovi impianti e dei relativi apparati a terra e dei relativi supporti. In ogni caso è prevista l'incentivazione della co-utenza sul traliccio preesistente.

PAESISTICO-AMBIENTALE L'area non è sottoposta a vincolo paesistico ambientale.

SOCIALE-STRATEGICO Tale area permette una copertura buona sulla porzione di territorio urbanizzata a nord mentre, visto le notevoli distanze, per le borgate Vignogna, Poggio, Vellinzona, Costa e Piani una copertura sufficiente, certamente integrata da altri impianti presenti in altri Comuni.

VALORE E VULNERABILITA' DELL'AREA

Essendo area già infrastrutturata da impianti sita nei pressi del centro abitato sopra alla copertura di un attività ricettiva l'eventuale ulteriore installazione di nuovi impianti dovrà essere valutata nei confronti dei limiti di esposizione di campo elettromagnetico vigenti con A.I.E. A dimostrazione del rispetto dei limiti di cui al D.M. 381/98.

Le caratteristiche urbanistiche dell'area sono:

P.U.C. - Piano Urbanistico Comunale

E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento
STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA
Via Pertica, 47
17024 Finale Ligure (SV)
tel. 019693376 cell. 3282517542
e-mail: danilo.muraglia@alice.it PEC: danilo.muraglia1 @ingpec.eu

Zona AR-TR: Ambito di riqualificazione del territorio rurale: presidio ambientale e attività agropastorali art. 93

PTCP - assetto insediativo

Zona: IS MA Insediamento sparso – Mantenimento (art. 49)

PTCP - assetto geomorfologico

Zona: MO-B , Regime normativo di modificabilità (Art. 67)

PTCP - assetto vegetazionale

Zona: PR-MA – praterie– regime di mantenimento (art. 24)

Suscettività al dissesto – aree inondabili tav. 9 PUC

Nessuna criticità presente nella zona individuata

Vincolo Ambientale

Area non soggetta a vincolo ambientale

Vincolo Idrogeologico

Presente

Area in parte percorsa dal fuoco

Parco dell'Antola:

Area non individuata all'interno del Parco – zonizzazione vigente;

Area non individuata all'interno del Parco – zonizzazione adottata;

E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento
STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA
Via Pertica, 47
17024 Finale Ligure (SV)
tel. 019693376 cell. 3282517542
e-mail: danilo.muraglia@alice.it PEC: danilo.muraglia1 @ingpec.eu

2) Casareggio di Noceto:

Area limitrofa alla precedente sempre individuata in fregio alla predetta viabilità pubblica;

ENTITA' ED ESTENSIONE DEGLI IMPATTI

Impatto Entità - note

ELETTROMAGNETICO Non sono presenti allo stato attuale impianti di teleradiocomunicazioni.

ACUSTICO La zona e' urbanizzata. Si dovrà rispettare quanto previsto dalla zonizzazione acustica comunale.

USO DEL SUOLO Si intende porzione di terreno boschivo. Non si configura l'uso intensivo del suolo.

PAESISTICO-AMBIENTALE L'area è sottoposta a vincolo paesistico ambientale per effetto dell'art. 142 comma 1 lettera c del D. Lgs. 42/04 e s.m.i.

SOCIALE-STRATEGICO Gli impianti sono necessari per la copertura del territorio di Vobbia a valle del centro storico e di porzione dello stesso e sulla fascia litoranea.

VALORE E VULNERABILITA' DELL'AREA

Non vi è il rischio di superamento dei livelli di qualità ambientale in quanto zona dove non vi è la permanenza duratura nel tempo delle persone. Non vi è il rischio di uso intensivo dell'area individuata.

Le Caratteristiche urbanistiche dell'area sono:

P.U.C. - Piano Urbanistico Comunale

Zona AR-TR: Ambito di riqualificazione del territorio rurale: presidio ambientale e attività agropastorali art. 93

PTCP - assetto insediativo

Zona: IS MA Insediamento sparso – Mantenimento (art. 49)

PTCP - assetto geomorfologico

Zona: MO-A , Regime normativo di modificabilità (Art. 66)

PTCP - assetto vegetazionale

Zona: PR-MA – praterie– regime di mantenimento (art. 24)

Suscettività al dissesto – aree inondabili tav. 9 PUC

Nessuna criticità presente nella zona individuata

Vincolo Ambientale

Area soggetta a vincolo ambientale essendo a meno di 150 m da corso d'acqua inserito nel testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 di cui all'elenco pubblicato in G.U. n 244 del 15/10/1941.

E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento
STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA
Via Pertica, 47
17024 Finale Ligure (SV)
tel. 019693376 cell. 3282517542
e-mail: danilo.muraglia@alice.it PEC: danilo.muraglia1 @ingpec.eu

Vincolo Idrogeologico

Presente

Parco dell'Antola:

Area non individuata all'interno del Parco – zonizzazione vigente;

Area non individuata all'interno del Parco – zonizzazione adottata;

3) Cimitero di Noceto

Area che comprende una porzione di terreno di proprietà comunale e il parcheggio del cimitero;

ENTITA' ED ESTENSIONE DEGLI IMPATTI

Impatto Entità - note

ELETTROMAGNETICO Allo stato attuale risultano insistere in tale area nessun impianto. Dal punto di vista del livello di campo elettrico non si prefigurano allo stato attuale quindi particolari criticità. L'area è raggiungibile da strada carrabile.

ACUSTICO La zona non e' urbanizzata ma si dovrà in ogni caso rispettare quanto previsto dalla zonizzazione acustica comunale.

USO DEL SUOLO Si intende concedere una porzione sufficiente per l'installazione degli ulteriori apparati a terra e dei relativi supporti. Non si prevede un futuro uso intensivo del suolo visto la presenza dell'adiacente cimitero. Incentivata la co-utenza di più impianti sullo stesso supporto.

PAESISTICO L'area è sottoposta a vincolo paesistico ambientale per la vicinanza di un Rio e quindi per effetto dell'art 142 .

SOCIALE-STRATEGICO La zona è necessaria per la copertura del segnale per l'abitato di Noceto

VALORE E VULNERABILITA' DELL'AREA

Non vi è il rischio di superamento dei livelli di qualità ambientale in quanto zona dove non vi è la permanenza duratura nel tempo delle persone. Non vi è il rischio di uso intensivo dell'area individuata.

Le Caratteristiche urbanistiche dell'area sono:

P.U.C. - Piano Urbanistico Comunale

Zona AR-TR: Ambito di riqualificazione del territorio rurale: presidio ambientale e attività agropastorali art. 93

PTCP - assetto insediativo

Zona: IS MA Insediamento sparso – Mantenimento (art. 49)

PTCP - assetto geomorfologico

Zona: MO-B, Regime normativo di modificabilità (Art. 67)

E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento

PTCP - assetto vegetazionale

Zona: PR-MA – praterie– regime di mantenimento (art. 24)

Suscettività al dissesto – aree inondabili tav. 9 PUC

Nessuna criticità presente nella zona individuata

Vincolo Ambientale

Area soggetta a vincolo ambientale essendo a meno di 150 m da corso d'acqua inserito nel testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 di cui all'elenco pubblicato in G.U. n 244 del 15/10/1941.

Vincolo Idrogeologico

Presente

Parco dell'Antola:

Area non individuata all'interno del Parco – zonizzazione vigente;

Area non individuata all'interno del Parco – zonizzazione adottata;

4) Case di Inferno

Area occupata da impianti sportivi sita in adiacenza al centro abitato del capoluogo;

ENTITA' ED ESTENSIONE DEGLI IMPATTI

Impatto Entità - note

ELETTROMAGNETICO Allo stato attuale non risultano in tale area impianti esistenti ma è presente una linea elettrica di media tensione. Dal punto di vista del livello di campo elettrico sussistono già criticità seppur un eventuale apporto di impianti di teleradiocomunicazione. In ogni caso si potrà incentivare l'installazione sui pali dell'illuminazione presenti nel complesso sportivo o prevedendone la sostituzione.

ACUSTICO La zona non e' urbanizzata ma si dovrà in ogni caso rispettare quanto previsto dalla zonizzazione acustica comunale.

USO DEL SUOLO Si intende concedere una porzione sufficiente per l'installazione degli ulteriori apparati a terra e dei relativi supporti. Non si prevede l'uso intensivo del suolo. Esiste una viabiltià carrabile di accesso all'area con sottoservizi già presenti. Gli evnetuali apparati a terra dovrà essere installati fuori dall'area inondabile presente o, in alternativa, interrati.

PAESISTICO-AMBIENTALE L'area è sottoposta a vincolo paesistico ambientale per effetto dell'art. 142 comma 1 lettera c del D. Lgs. 42/04 e s.m.i.

SOCIALE-STRATEGICO Gli eventuali impianti sono necessari per la copertura del segnale del capoluogo.

VALORE E VULNERABILITA' DELL'AREA

E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento

Non vi è il rischio di superamento dei livelli di qualità ambientale in quanto zona dove non vi è la permanenza duratura nel tempo delle persone. Non vi è il rischio di uso intensivo dell'area individuata. In fase di eventuale realizzazione di impianto.

Le Caratteristiche urbanistiche dell'area sono:

P.U.C. - Piano Urbanistico Comunale

Zona destinata ad Impianti Sportivi

PTCP - assetto insediativo

Zona: IS MA Insediamento sparso – Mantenimento (art. 49)

PTCP - assetto geomorfologico

Zona: CO , Regime normativo di consolidamento (Art. 65)

PTCP - assetto vegetazionale

Zona: PR-MA – praterie– regime di mantenimento (art. 24)

Suscettività al dissesto – aree inondabili tav. 9 PUC

I campi sportivi insistono in un area inondabile con tempo di ritorno pari a 50 anni ed in una frana quiescente indagata durante la stesura del PUC. Da prevedersi accorgimenti tecnico-costruttivi tali da non causare riattivazioni del corpo di frana (seppur improbabili) e tali da causare impedimento alle portate di piena.

Vincolo Ambientale

Area soggetta a vincolo ambientale essendo a meno di 150 m da corso d'acqua inserito nel testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 di cui all'elenco pubblicato in G.U. n 244 del 15/10/1941.

Vincolo Idrogeologico

Non presente

Parco dell'Antola:

Area non individuata all'interno del Parco – zonizzazione vigente;

Area non individuata all'interno del Parco – zonizzazione adottata;

5) Bric la Crocetta – Arezzo

Area soprastante l'abitato della frazione Arezzo;

ENTITA' ED ESTENSIONE DEGLI IMPATTI

Impatto Entità - note

ELETTROMAGNETICO Allo stato attuale risultano insistere in tale area nessun impianto. Dal punto di vista del livello di campo elettrico non si prefigurano allo stato attuale quindi particolari criticità. L'area è raggiungibile da strada carrabile ed sono pertanto fattibili

E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento
STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA
Via Pertica, 47
17024 Finale Ligure (SV)
tel. 019693376 cell. 3282517542
e-mail: danilo.muraglia@alice.it PEC: danilo.muraglia1 @ingpec.eu

senza causare sconvolgimenti di sorta eventuali opere dal punto di vista delle urbanizzazioni connesse ad un eventuale impianto.

ACUSTICO La zona non e' urbanizzata ma si dovrà in ogni caso rispettare quanto previsto dalla zonizzazione acustica comunale.

USO DEL SUOLO Si intende concedere una porzione sufficiente per l'installazione degli ulteriori apparati a terra e dei relativi supporti. Non si prevede un futuro uso intensivo del suolo. L'area è raggiungibile da strada carrabile ed sono pertanto fattibili senza causare sconvolgimenti di sorta eventuali opere dal punto di vista delle urbanizzazioni connesse ad un eventuale impianto.

PAESISTICO L'area è sottoposta a vincolo paesistico ambientale per effetto dell'art. 142 comma 1 lettera g del D. Lgs. 42/04 e s.m.i.

SOCIALE-STRATEGICO La zona è necessaria per la copertura del segnale della frazione Arezzo e Inseruni

VALORE E VULNERABILITA' DELL'AREA

Non vi è il rischio di superamento dei livelli di qualità ambientale in quanto zona dove non vi è la permanenza duratura nel tempo delle persone. Non vi è il rischio di uso intensivo dell'area individuata.

Le Caratteristiche urbanistiche dell'area sono:

P.U.C. - Piano Urbanistico Comunale

Zona AC-TNI: Ambito di riqualificazione del territorio non insediato art. 95

PTCP - assetto insediativo

Zona: ANI MA , Aree non insediate - Regime normativo di mantenimento (Art. 52)

PTCP - assetto geomorfologico

Zona: MO-A , Regime normativo di modificabilità (Art. 66)

PTCP - assetto vegetazionale

Zona: BAN-CO – boschi– regime di conservazione (art. 23)

Zona: PRT-MA – praterie– regime di mantenimento (art. 24)

Suscettività al dissesto – aree inondabili tav. 9 PUC

Da prevedersi accorgimenti tecnico-costruttivi tali da non causare riattivazioni del corpo di frana attiva presente in fregio all'area individuata previe indagini geologiche di dettaglio.

Vincolo Ambientale

Area soggetta a vincolo ambientale essendo in zona boschiva.

Vincolo Idrogeologico

Presente

Parco dell'Antola:

E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento
STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA
Via Pertica, 47
17024 Finale Ligure (SV)
tel. 019693376 cell. 3282517542
e-mail: danilo.muraglia@alice.it PEC: danilo.muraglia1 @ingpec.eu

Area non individuata all'interno del Parco – zonizzazione vigente;

Area individuata all'interno del Parco – zonizzazione adottata;

6) Il Cason

Area dominante le borgate Vigogna, Costa, Poggio e Vallenzona;

ENTITA' ED ESTENSIONE DEGLI IMPATTI

Impatto Entità - note

ELETTROMAGNETICO Allo stato attuale non risultano esservi impianti di teleradiocomuncazione. L'area è raggiungibile da strada carrabile.

ACUSTICO La zona non e' urbanizzata ma si dovrà in ogni caso rispettare quanto previsto dalla zonizzazione acustica comunale.

USO DEL SUOLO Si intende concedere una porzione sufficiente per l'installazione degli ulteriori apparati a terra e dei relativi supporti. Non si prevede un futuro uso intensivo del suolo. Incentivata la co-utenza di più impianti sullo stesso supporto.

PAESISTICO L'area è sottoposta a vincolo paesistico ambientale per effetto dell'art. 142 comma 1 lettera g del D. Lgs. 42/04 e s.m.i.

SOCIALE-STRATEGICO La zona è necessaria per la copertura del segnale per la l'abitato di borgate Vigogna, Costa, Poggio e Vallenzona

VALORE E VULNERABILITA' DELL'AREA

Vi potrebbe essere il rischio di superamento dei livelli di qualità ambientale visto le abitazioni vicine al sito. In fase di installazione oltre ad essere incentivata la coutenza sui supporti già esistenti si dovranno verificare i livelli di esposizione di cui al DM 381/98 nei confronti delle abitazioni e delle relative pertinenze.

Le Caratteristiche urbanistiche dell'area sono:

P.U.C. - Piano Urbanistico Comunale

Zona AC-TNI: Ambito di riqualificazione del territorio non insediato art. 95

PTCP - assetto insediativo

Zona: ANI MA , Aree non insediate - Regime normativo di mantenimento (Art. 52)

PTCP - assetto geomorfologico

Zona: MA , Regime normativo di mantenimento (Art.

Zona: MO-A , Regime normativo di modificabilità (Art. 66)

PTCP - assetto vegetazionale

Zona: BAN-CO – boschi– regime di conservazione (art. 23)

Zona: PR-MA – prato – regime di mantenimento (art. 24)

Zona: PRT-MA – praterie– regime di mantenimento (art. 24)

Suscettività al dissesto – aree inondabili tav. 9 PUC

E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento
STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA
Via Pertica, 47
17024 Finale Ligure (SV)
tel. 019693376 cell. 3282517542
e-mail: danilo.muraglia@alice.it PEC: danilo.muraglia1 @ingpec.eu

Nessuna criticità presente se non un corpo di frana quiescente. Si dovrà prevedere in caso di installazione indagine geologica di dettaglio atta a dimostrare la fattibilità dell'intervento.

Vincolo Ambientale

Area soggetta a vincolo ambientale essendo in zona boschiva.

Vincolo Idrogeologico

Presente

Parco dell'Antola:

Area non individuata all'interno di una zona continua del Parco – zonizzazione vigente;

Area individuata all'interno di nessuna zona del Parco – zonizzazione adottata;

7) Monte Cugnoi

Area dominante le borgate Alpe e Costa Clavarezza.

ENTITA' ED ESTENSIONE DEGLI IMPATTI

Impatto Entità - note

ELETTROMAGNETICO Allo stato attuale non risultano insistere in tale area nessun impianto. Dal punto di vista del livello di campo elettrico non si prefigurano in ogni caso allo stato attuale quindi particolari criticità. L'area è raggiungibile da strada carrabile di tipo sterrato.

ACUSTICO La zona non e' urbanizzata ma si dovrà in ogni caso rispettare quanto previsto dalla zonizzazione acustica comunale.

USO DEL SUOLO Si intende concedere una porzione sufficiente per l'installazione degli ulteriori apparati a terra e dei relativi supporti. Non si prevede un futuro uso intensivo del suolo. Incentivata la co-utenza di più impianti sullo stesso supporto.

PAESISTICO L'area è sottoposta a vincolo paesistico ambientale per effetto di apposito decreto ministeriale.

SOCIALE-STRATEGICO La zona è necessaria per la copertura del segnale per le borgate Alpe e Costa Clavarezza.

VALORE E VULNERABILITA' DELL'AREA

Non vi è il rischio di superamento dei livelli di qualità ambientale in quanto zona dove non vi è la permanenza duratura nel tempo delle persone. Non vi è il rischio di uso intensivo dell'area individuata.

Le Caratteristiche urbanistiche dell'area sono:

P.U.C. - Piano Urbanistico Comunale

Zona AC-TNI: Ambito di riqualificazione del territorio non insediato art. 95

PTCP - assetto insediativo

Zona: ANI MA , Aree non insediate - Regime normativo di mantenimento (Art. 52)

E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento
STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA
Via Pertica, 47
17024 Finale Ligure (SV)
tel. 019693376 cell. 3282517542
e-mail: danilo.muraglia@alice.it PEC: danilo.muraglia1 @ingpec.eu

PTCP - assetto geomorfologico

Zona: MA , Regime normativo di mantenimento (Art.

Zona: MO-A , Regime normativo di modificabilità (Art. 66)

PTCP - assetto vegetazionale

Zona: BAN-CO – boschi– regime di conservazione (art. 23)

Suscettività al dissesto – aree inondabili tav. 9 PUC

Nessuna criticità presente se non un corpo di frana quiescente. Si dovrà prevedere in caso di installazione indagine geologica di dettaglio atta a dimostrare la fattibilità dell'intervento.

Vincolo Ambientale

Area soggetta a vincolo ambientale essendo in zona boschiva.

Vincolo Idrogeologico

Presente

Parco dell'Antola:

Area non individuata all'interno di nessuna zona del Parco – zonizzazione vigente;

Area non individuata all'interno di nessuna zona del Parco – zonizzazione adottata;

Zone bianche

Queste aree, normate dall'art. 7 comma 3, hanno un insediabilità condizionata ossia una potenziale insediabilità solo dimostrata l'impossibilità di non poter fruire delle zone verdi ossia di quelle normate dall'art. 7 comma 5 delle norme di attuazione.

Le predette aree bianche comprendono diversi ambiti urbanistici e vincolistici ed all'atto della presentazione della pratica autorizzativa oltre a presentare la documentazione prevista nelle predette Norme di Attuazione si attiverà, nei casi previsti dalla normativa, il necessario Sportello Unico al fine di verificare la compatibilità dell'impianto nei confronti delle strumentazioni urbanistiche, dei vincoli presenti, delle normative di settore (limiti di cui al D.M. 381/98.

In particolar modo si dovrà prestare attenzione per le zone, particolarmente estese nel territorio di Vobbia, del PTCP censite come ANI-MA ed ANI-CE, quest'ultime in gran parte coincidenti con l'area SIC sotto descritta e pertanto in pratica appositamente normate dall'art. 7 comma 5 delle Norme di Attuazione.

Si dovrà prestare particolare attenzione anche nei confronti dei nuclei abitativi ossia della distanza del nuovo impianto degli stessi prescrivendo in fase di istruttoria e/o conferenza dei servizi tutti gli accorgimenti tecnici tali da garantire il rispetto dell'ambiente, del paesaggio, della pubblica sicurezza e della salute pubblica intesa come minimizzazione del rischio di esposizione alla popolazione ed in linea con il principio di precauzione.

E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento
STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA
Via Pertica, 47
17024 Finale Ligure (SV)
tel. 019693376 cell. 3282517542
e-mail: danilo.muraglia@alice.it PEC: danilo.muraglia1 @ingpec.eu

4. Aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica

EMERGENZE ARCHITETTONICHE ED ARCHEOLOGICHE

Nel territorio del Comune di Vobbia sono individuati alcune aree particolarmente di pregio dal punto di vista ambientale-paesaggistico e storico-archeologico (centro storico). Sono stati equiparati a siti sensibili i sottoelencati beni soggetti a vincolo monumentale di cui all'art. art. 12 del D. Lgs. 42/2004:

CODICE MONUMENTALE	CODICE NCTN	NOME	ANNO VINCOLO
12	07/00210252	Cappella di S. Fermo	2007
1	07/00108858	Castello della Pietra	1934
2	07/00053042	Chiesa di Santa Maria delle Grazie	art. 12 del Dlgs. 42/2004
4	07/00108861	Chiesa di S. Maria Assunta	14/11/2006
5	07/00052807	Oratorio della S.S. Trinità	art. 12 del Dlgs. 42/2004
7	07/00052805	Chiesa Parr. Santa Maria	art. 12 del Dlgs. 42/2004
10	07/00112627	Cappella di San Rocco	14/11/2006
11	07/00112628	Cappella della Schigonzo	14/11/2006
3	07/00052804	Chiesa dei S.S. Cosma e Damiano	14/11/2006
6	07/00052803	Chiesa di S. Antonio da Padova	14/11/2006

Dal punto di vista del PCOST la maggior parte di questi sopraelencati beni monumentali sono stati censiti come siti sensibili ossia posti sotto una maggiore tutela dalla future installazioni. Sì vuole evitare che questi pregiati manufatti possano essere oggetto di future installazioni o comunque siano tutelate il più possibile anche per le infrastrutturazione connesse all'installazione di eventuali impianti (tracce, crene o canalette a vista per eventuali collegamenti elettrici ad esempio).

Inoltre si prevede che l'eventuale infrastrutturazione di nuovi impianti debba essere evitata, almeno in termini di impatto, anche all'intorno di tali manufatti, censiti all'interno della zone azzurre dove si prevede un altezza massima di 1 m dei nuovi impianti.

Sarà cura della Commissione Locale per il Paesaggio richiedere adeguati fotomontaggi del nuovo impianto atti a dimostrare la non interferenza dal punto di vista visivo nei confronti dei predetti beni storico-monumentali.

E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento
STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA
Via Pertica, 47
17024 Finale Ligure (SV)
tel. 019693376 cell. 3282517542
e-mail: danilo.muraglia@alice.it PEC: danilo.muraglia1 @ingpec.eu

All'intorno di codesti siti ossia per quelli situati all'interno dei vari nuclei abitativi sì è prevista una zona colore azzurro, normata dall'art. 7 comma 2 lettera b, nelle quali sono possibili le sole installazioni riguardanti impianti con potenza inferiore ai 7 W.

EMERGENZE AMBIENTALI

Dal punto di vista ambientale sono presenti:

- Sito di importanza comunitaria terrestre “IT1330213 conglomerato di Vobbia”
- Sito di importanza comunitaria terrestre “IT1330223 Rio di Vallenzona”;
- Sito di importanza comunitaria terrestre “IT1330905 parco dell'Antola”

In questi siti sono presenti un numero rilevante di specie animali e vegetali soggette a specifica tutela.

Alcuni zone individuate come insediabili ai sensi dell'art. 7 comma 4 delle Norme di Attuazione si trovano in fregio all'area SIC sopradescritta ma non sono in nessun caso tangenti ovvero non interessano neppure in minima parte le predette aree SIC.

Un eventuale nuova installazione richiesta nelle predette aree SIC, che si ribadisce non previste con idonee zone insediabili nel PCOST e quindi richiesta esclusivamente dai soggetti gestori, normate dall'art. 7 comma 5 delle Norme di Attuazione, dovrà essere in ogni caso sottoposta ad uno Studio di Incidenza Ambientale di dettaglio che dimostri la non influenza dell'intervento sulle biodiversità sopraelencate ed il rispetto delle caratteristiche ambientali dell'area tutelata.

Si dovrà evitare una nuova infrastrutturazione per i nuovi eventuali impianti ossia utilizzare i percorsi esistenti con scavi limitati e con posa di manufatti a corredo (shelter, locali tecnici, armadi, ecc) il più possibile contenuta ed assolutamente mitigata con l'ambiente circostante.

E’ vietata la riproduzione anche parziale del presente documento
STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA
Via Pertica, 47
17024 Finale Ligure (SV)
tel. 019693376 cell. 3282517542
e-mail: danilo.muraglia@alice.it PEC: danilo.muraglia1 @ingpec.eu

5. Misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano

Le misure in merito al controllo ed al monitoraggio dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici saranno quelle previste di legge e avverranno con cadenza periodica stabilita (una volta l'anno o almeno una volta ogni due anni).

Il Comune con l'approvazione definitiva del PCOST si impegna ufficialmente a svolgere, come specificato nell'art. 20 del Regolamento di Attuazione, tramite ARPAL o attraverso specifico incarico a tecnici competenti in materia, il monitoraggio dei campi elettromagnetici prodotti dagli impianti esistenti ai fini della verifica del rispetto dei limiti di esposizione vigenti degli impianti in esercizio.

Inoltre essendo Comune certificato ai sensi della ISO 14001 il Comune si impegna ad aggiornare il catasto degli impianti di nuova installazione e l'eventuale aggiornamento tecnologico di quelli esistenti e di prevedere adeguata implementazione nella certificazione ambientale e nei documenti di dettaglio.

E' vietata la riproduzione anche parziale del presente documento
STUDIO DI INGEGNERIA DANILO MURAGLIA
Via Pertica, 47
17024 Finale Ligure (SV)
tel. 019693376 cell. 3282517542
e-mail: danilo.muraglia@alice.it PEC: danilo.muraglia1 @ingpec.eu